

Parla Daniele Piervincenzi Il cronista aggredito: «Non voglio ipocrisie»

«Ora si parla del mio naso rotto ma qui li spaccano tutti i giorni»

Parla il giornalista aggredito

«Tanta attenzione per me ma qui è Botta Continua»

Telecamera in salvo

«Edoardo Anselmi il vero eroe ha preso pugni e calci in faccia»

■ «Spaccano il naso a me e si concentrano tutti su Ostia. Ma la verità è che a piazza Gasparri i nasi li spaccano tutti i giorni».

A parlare è Daniele Piervincenzi, reporter di Rai2 che ha riportato la rottura del setto nasale, dopo aver intervistato Roberto Spada, fermato ieri pomeriggio, fratello di Carmine presunto capo del cosiddetto "clan Spada".

Un'intervista come tante si è trasformata in una brutale aggressione. Te l'aspettavi?

«No, l'atteggiamento conciliante alle mie domande di Roberto Spada, non mi ha fatto pensare neanche per un istante ad una possibile aggressione. Non c'è stato un momento in cui io abbia temuto per la mia incolumità. Si definiva un indigente, un incensurato. Rispettavo questa condizione di chi, suo malgrado, porta un cognome scomodo».

La violenta testata non ti sembra l'abituale "linguaggio" di persone abituate a far vedere chi comanda?

«Nonostante non venga intervistato di frequente, era comunque molto bravo a dribblare con fermezza e ironia, domande a cui non voleva rispondere. Era un'intervista tranquilla per questo quando mi ha colpito è stato uno shock. Fra i componenti della famiglia sembrava quello più "morbido" ma voci di strada dicono che è un tipo abile, un vero stratega».

Ti sei allontanato insieme ad Anselmi ma vi ha seguito. Temuto

il peggio?

«Accecato dal dolore sono arretrato, ma ci ha inseguito con un manganello. Edoardo è il vero eroe di questa storia. Per proteggere la telecamera ha preso pugni e calci in faccia. Poteva andarci peggio, all'interno della palestra in quel momento c'erano altri 10 pugili».

Le tue condizioni ora?

«Sono stato dimesso, l'altro giorno con una prognosi di 30 giorni e non 20 come riportato erroneamente. Non mi sono presentato nemmeno a sporgere denuncia».

Roberto Spada però alla fine è stato fermato che ne pensi?

«Non provo nessuna soddisfazione, né gioia nel vedere quest'uomo fermato. C'è anche un filo di ipocrisia. Prendono uno, solo dopo che ha spaccato il naso ad un giornalista, mentre a piazza Gasparri, ad Ostia, spaccano teste e nasi ogni giorno. Serviva l'aggressione ad un reporter per riaccendere i riflettori?».

Hai dichiarato che se ti chiede scusa, lo perdoni. È così?

«Sì, mi spiace solo dei suoi modi aggressivi e un po' subdoli. Se mi avesse detto, vai via, l'avrei fatto. Spero che la manifestazione che deve avvenire ad Ostia non sia brandizzata dagli slogan e dalle bandiere di partito, ma sia all'insegna della città e dei cittadini».

Mary Tagliuzucchi

©RIPRODUZIONE RISERVATA

